



"Rotta 230°", dal libro al film per raccontare la storia degli esuli

Dopo quasi 80 anni "Klizia" ha ripercorso il viaggio inverso

È arrivato a Trieste proprio nei giorni precedenti la Barcolana, in occasione dell'evento velico più partecipato al mondo, per il quale il nostro golfo è sempre più conosciuto in tutti gli angoli del pianeta.

E non è stato un caso. Perché il rapporto fra Mauro Manca ed il mare è ormai simbiotico, così come la relazione sempre più intima con le nostre terre.

E così, nella splendida cornice dello Yacht Club Adriaco, l'autore del libro "Rotta 230°", che racconta la storia di Fertilia e dell'esodo dalla Venezia Giulia, ha presentato l'omonimo film "Rotta 230° - Ritorno alla Terra dei Padri". I fotogrammi della pellicola, diretta da Igor Biddau, hanno scosso nell'animo tutti i presenti.

Orgoglio e identità sono valori rimasti ben saldi nonostante i nostri correghionali siano sparsi in Italia e nel mondo e questa produzione ha riunito i fili spezzati dalla storia, quella storia drammatica che costrinse istriani, fiumani e dalmati ad abbandonare le loro terre per cercare rifugio altrove.

Chi in Italia, e fu appunto il caso della comunità di Fertilia, in Sardegna, dove oltre 600 profughi trovarono sistemazione.

E molti altri in Australia o nelle Americhe. Quasi ot-



tant'anni dopo una vecchia barca, "Klizia", insieme al suo equipaggio comandato dall'ottantaseienne Giulio Marongiu, ha ripercorso a ritroso questo viaggio, dalla Sardegna alle coste istriane, e quella del libro - e del film - è la loro storia.

Unica e, fino a non molti anni fa, ai più sconosciuta ma oggi, grazie a Manca, che è anche presidente del primo circolo AGM in Sardegna, e a tutte le persone che si sono spese per divulgarne i contenuti, i nostri istriani, fiumani e dalmati hanno ricevuto attenzione e solidarietà. All'in-

contro era presente Pamela Rabaccio, vicepresidente dell'associazione Giuliani nel Mondo, che ha portato i saluti del presidente Giorgio Perini e ha testimoniato vicinanza e supporto dell'AGM a questa ulteriore iniziativa degli amici di Fertilia.

Sono intervenuti anche Renzo Codarin, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, l'assessore con delega ai correghionali all'estero Pierpaolo Roberti, il consigliere regionale Francesco Russo e il vicesindaco di Capodistria Mario Steffè.